1865

N° 325

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 17 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

*Relazione a S. M. fatta dal ministro della marina in udienza dell'*8 *novembre* 1865 *sul regolamento definitivo per la contabilità del materiale della marina.*

Sire,

Col decreto del 20 novembre 1862 la M. V. degnavasi di approvare un regolamento per la contabilità del materiale della marina che, in forza di circostanze straordinarie, era attuato soltanto il 1° aprile 1863.

L'onorevole mio predecessore che aveva proposto alla sovrana sanzione quel regolamento, compreso della gravissima importanza di esso, lo intitolò provvisorio, a fine di lasciare adito aperto alle modificazioni ed aggiunte che fossero in seguito riconosciute convenienti.

In effetto, trascorso il tempo bastevole a dimostrare i risultamenti delle novelle norme, si stabilì che fosse fatta una accurata ispezione amministrativa degli arsenali del primo e del secondo dipartimento marittimo, il quale incarico commesso ad un provetto ufficiale ammiraglio fu da lui, sullo scorcio del passato anno, con diligenza e con molto avvedimento adempito.

Fra le istruzioni dategli era pur quella di chiedere ad ogni capo di servizio nei due dipartimenti una relazione sul modo con cui procedeva il regolamento per la contabilità del materiale, che contenesse inoltre le osservazioni suggerite a ciascuno dalla esperienza e le proposte delle modificazioni giudicate utili.

Coteste osservazioni e proposte, che infatti si ebbero coll'elaborato rapporto dell'ispettore, furono da me lungamente e maturamente esaminate: ed appresi con soddisfazione come niuna si riferisse ai principii che informano il regolamento e trattassero di questioni d'ordine secondario tutte, tranne una, moventi da circostanze eccezionali di luoghi e di tempi, le quali hanno a cessare, nè pure al presente, sarebbero tanto gravi da consigliare provvedimenti transitori.

La critica più notabile s'aggirò sulla divisione del materiale tra il magazzino generale e tra quelli particolari, ossia delle direzioni.

Mentre la maggior parte degli interpellati riconobbe ottima la instituzione dei magazzini particolari; chiedendone però alcuno l'autonomia, si fece altri a proporre la soppressione del magazzino generale siccome inutile, nocivo anzi al servizio, perchè centro delle scritture: ed altri ancora, volendolo conservato, pensò di separarlo dai magazzini particolari e costituirlo deposito delle sole materie prime da distribuirsi a questi ultimi.

Il Ministero però non ha potuto concorrere in tali avvisi, ed eccone le ragioni.

La divisione dei magazzini quale fu stabilita dal regolamento del 20 novembre 1862, ed i principii in esso sanciti mirarono principalmente ad avere l'unità di scrittura e l'unità di inventario; basi a qualunque buona amministrazione, e per quella del materiale marittimo essenziali, conciliando la conseguente necessità di accentrare la contabilità, colla esigenza particolare del servizio marittimo di procedere speditamente.

Oltre al conseguimento di questo fine, l'ordine attuale dei magazzini produce altri utili importantissimi.

Il magazzino generale destinato a ricevere, e quelli particolari a distribuire gli oggetti i quali, secondo la specie loro, appartengono alle tre direzioni dei lavori si ottiene un ripartimento d'incumbenze che agevola il servizio, mentre permette alle direzioni stesse di vigilare alla disposizione ed alla conservazione dei materiali su cui hanno ingerenza. Più il magazzino generale collega gli altri fra loro, avendo conto corrente con ciascheduno e rimuove ostacoli, elimina attriti che sarebbero inevitabili tra magazzini indipendenti l'uno dall'altro.

Il contabile principale che ha il carico di tutte le materie prime e lavorate le quali formano la provvista de' magazzini tutti del dipartimento sommesso ad un'autorità diversa da quelle che dirigono il consumo o l'adoperamento delle materie: i contabili particolari posti a contratto del direttore competente, ma subordinati al contabile principale, cui devono render conto e cui allegeriscono, dividendolo essi, il peso della responsabilità; ogni oggetto proveniente da compre consegnato agli agenti amministrativi anzichè a quelli consumatori: codesti tutti ed altri che non accade rammemorare, sono provvedimenti conformi alle buone regole di amministrazione che rettamente intesi e bene eseguiti, faranno frutto.

Svanirebbero questi vantaggi se alcuna delle proposte fatte dagli opponenti fosse accettata.

Anzitutto, l'instituzione dei magazzini autonomi, la quale, tranne un diverso scompartimento del materiale, rimetterebbe in atto il sistema vigente innanzi al 20 novembre 1862; che fece troppo cattiva prova cagionerebbe la perdita dell'unità di scrittura ed anco quella dell'unità d'inventario, ossia del libro di nomenclatura che non sussisterebbe senza una gravissima confusione nelle scritture e nel movimento del materiale, ogni qual volta un medesimo articolo dovesse sotto un'identica denominazione e numerazione figurare su tre o più differenti libri mastri.

S'aggiunga che, data autonomia ai magazzini dell'arsenale d'ogni dipartimento, a più grave ragione dovrebbe darsi ai magazzini separati o lontani dal detto arsenale, onde avrebbesi la contabilità del materiale appartenente a ciascun dipartimento, divisa in tante separate scritture quanti fossero i magazzini esistenti, ed evidente è il danno che ne verrebbe all'amministrazione cui, se vorrà conoscere l'importanza della provvista di materiali esistente in un dipartimento, sarà forza riunire i diversi resoconti, e ricostituire così quel libro mastro generale che ora tiene il contabile principale, e di cui si contesta la utilità.

Non tacerò in ultimo di chi vorrebbe imitare il sistema amministrativo in vigore per l'artiglieria di terra, cioè attribuire a ciascuna direzione l'amministrazione diretta del materiale e del magazzino di sua pertinenza.

Tale sistema se ha ragione di essere presso l'artiglieria di terra per i molti centri richiesti dalla divisione militare del territorio dello Stato, i quali occorre che siano indipendenti tra loro perchè impossibile ne sarebbe l'unione, non è punto acconcio alla marina, e per convincersene, basterà di considerare; che per quanto grande e molteplice sia il materiale di una marina, per quanto vasto sia il territorio dello Stato, pochi saranno sempre i centri militari marittimi, e se ragionevolmente si dovrà tener separata l'amministrazione del materiale nei vari dipartimenti, perchè ciascun di questi è in grado, con mezzi propri, di costruire e di armare i bastimenti, non si avrebbe ragione alcuna di separarne i diversi elementi, che in uno stesso centro, per condizione della propria essenza, concorrono tutti insieme alla formazione della grande unità del materiale marittimo, che è il bastimento armato di tutto punto. Che non bisogna dimenticare come, in marina, ogni amministrazione, ogni arte abbiano un fine comune, e niuna stia da se sola, ma l'una giovi e compia l'altra.

Rejetta adunque ogni proposizione di radicali modificazioni, ho formato un disegno di decreto che, mentre toglie al regolamento del 20 novembre 1862 la qualità di provvisorio e lo rende definitivo, vi fa, mediante parecchi articoli addizionali, taluni cangiamenti i quali mi onoro di sottoporre all'alto apprezzamento di Vostra Maestà.

Gli articoli 8 e 9 del regolamento attribuendo una responsabilità personale al contabile principale ed ai contabili particolari, conviene escludere tutto ciò che potrebbe scemare tale responsabilità onde l'articolo addizionale 1° dispone che per la nomina di un nuovo guardiano di magazzino occorra l'assenso del contabile principale.

Nel primo capoverso dell'art. 23 si prescriveva che tutti i magazzini fossero chiusi con due differenti chiavi, delle quali una custodita dal contabile principale, l'altra dal capo dell'ufficio di controllo.

Avendo il Regio decreto del 31 dicembre 1864 soppresso codesto uffizio ho coll'articolo addizionale 2° commesso al contabile principale ed a ciascun contabile particolare la custodia delle chiavi del magazzino rispettivo.

L'esame dell'opere fatte nelle officine degli stabilimenti marittimi ed il giudizio sulle richieste per cambio o riparazione di oggetti, era attribuito dall'art. 49 a tre commissioni dette di visita, corrispondenti alle tre Direzioni dei lavori e composte ognuna:

Di un ufficiale addetto alla direzione;

Di un sotto-commissario addetto all'uffizio dei lavori.

Pel successivo art. 50 l'impiegato del controllo interveniva alle operazioni di ogni commissione a fine di adempiere al proprio ufficio.

Abolito il controllo, stimò taluno il giudicato delle Commissioni ridotte a due soli membri, potesse essere meno legale, e fu proposta o la formazione di un'unica Commissione, composta con tutte le specialità tecniche, o l'introduzione in ognuna delle tre Commissioni di un nuovo elemento a fine di completarle.

Ma la cessazione del controllo non può infirmare la legalità delle Commissioni, poichè esse sono dal già citato art. 49 costituite di due soli membri, nè l'uffiziale controllore era chiamato dal susseguente articolo a farne parte integrante; onde, in sostanza, nulla di necessario è venuto meno.

Alla proposta poi di formare una Commissione unica, da servire, a tutte tre le Direzioni, basterà opporre l'esperimento fatto in addietro di questo metodo, abbandonato appunto perchè insufficiente ai bisogni di un servizio anche meno importante di quello odierno.

L'art. 59 del Regolamento ordinava che alla fine di ciascun mese l'uffiziale del commissariato addetto alla Commissione di visita formasse una ricapitolazione di tutti gli oggetti nuovi consegnati ai magazzini.

Essendo questo il documento con cui si dà il carico al contabile principale del prodotto delle opere fatte nelle officine, accade che, se l'oggetto introdotto in magazzino sia distribuito prima che venga formata la ricapitolazione in cui è compreso, appare sul libro mastro l'uscita innanzi all'entrata, giacchè i riepiloghi delle distribuzioni sono fatti e registrati per quindicina, mentre per quelli degli introiti ciò si eseguisce in fin di mese. Codesto inconveniente cesserà pel disposto dell'articolo addizionale 3° che anche la ricapitolazione degli oggetti nuovi costrutti nelle officine, siano formate per quindicina.

Non essendo stata prescritta dall'art. 67 la registratura degli oggetti i quali come inservibili e destinati alla vendita non devono più apparire sul libro mastro, si potè credere all'esistenza di una lacuna nel regolamento: a togliere ogni dubbiezza sull'obbligo di tenere registro dei suindicati oggetti provvederà l'articolo addizionale 4°.

Si dubitò altresì sullo interpretamento della qualificazione di *minuto* attribuita all'oggetto smarrito a bordo, che appunto per essere minuto non richiede, giusta l'art. 145, la formazione di un particolare verbale di perdita.

Non potendosi determinare in un regolamento l'estensione significativa della parola *minuto* senza venire a troppe particolarità d'inventario, ho rimessa tale interpretazione ai direttori, come quelli che sono più in grado di apprezzare volta per volta l'entità dell'oggetto smarrito (art. addiz. 5°).

La modificazione dell'art. 84 del regolamento già sanzionato dal R. decreto del 5 novembre 1863 fu compresa nel presente (art. addiz. 6°), allo scopo di tenere uniti, al possibile, i provvedimenti tutti riguardanti una stessa parte del servizio.

L'articolo 171 stabilisce che la Commissione ivi designata si rechi a bordo del bastimento che dee disarmare affine di visitarlo ed accertarsi se siano state fatte variazioni negli interni spartimenti di esso. A conseguire questo fine occorrendo che la Commissione abbia i piani o disegni del bastimento stesso, i quali curerò che siano forniti a tutte le navi armate e in disponibilità, si è coll'articolo addizionale 7° dato ordine conforme.

Avvisando poi che convenga di abolire le scritturazioni che l'esperienza abbia dimostrato, se non del tutto inutili, almeno non necessarie, ho, coll'articolo addizionale 8°, annullato il registro del modello numero 20, già destinato alla registratura annuale delle mercedi degli operai militari ed avventizi. A conservarne però gli effetti amministrativi si è provveduto (art. addizionale 8°) colla riforma del modello del ruolo generale instituito dall'art. 221, aggiungendo, cioè, ad esso le colonne destinate ad indicare la mercede giornaliera individuale e il montare per quindicina e per mese.

Così l'annuo conto delle mercedi consterà coi dodici ruoli mensili che servono alla giornaliera inscrizione delle giornate di lavoro e rimarrà disponibile per più importanti lavori l'uffiziale già incaricato della tenuta del soppresso registro.

Una lacuna fu, in effetto, trovata negli articoli 232 e 235 del regolamento che non dicono a quale autorità dell'arsenale spetti permettere l'entrata e l'uscita di quegli oggetti che senza passare pei magazzini sono da un bastimento spediti in detto arsenale per esservi riparati.

Tale facoltà fu pertanto attribuita mercè l'articolo addizionale 9° alle direzioni competenti.

Considerato poi che, coll'abolizione dell'uffizio di controllo, non v'era più chi tenesse una scrittura del materiale in contraddittorio al contabile principale, e stimando che fosse questo un naturale attributo del Commissariato ho, coll'articolo addizionale 10, determinato che nell'uffizio del commissario alle provvisioni di ogni Commissariato generale si tenga un duplicato del libro mastro giusta le norme che mi riservo a dare.

Coll'articolo addizionale 11° si stabilisce che il registro (modello n° 3) delle ricevute di magazzino sia formato a matrice, e ciò a fine di guarentire maggiormente l'esattezza della registratura di documenti tanto importanti.

Per diminuire inoltre, dacchè si può senza danno del servizio, le molteplici scritturazioni occorrenti ad accertare l'introduzione e l'impiego del materiale, giudicai di dover limitare ad ogni trimestre la formazione delle situazioni dei materiali di maggiore importanza che l'articolo 279 imponeva si compilasse alla fine di ciascun mese, e ristringere ad ogni semestre l'invio della situazione generale del magazzino, che giusta l'articolo 280 doveva farsi per trimestre (articolo addizionale 12).

Vengo ora all'argomento della contabilità *per valore*, che l'articolo 292 prescriveva fosse tenuta provvisoriamente in forma non officiale riservandosi il Ministero a cogliere l'opportunità conveniente ad instituirla in modo regolare e definitivo. Ho stimato che fosse giunto il momento di compiere quel disegno, perchè trovandosi l'amministrazione marittima più in assetto, pensai che non si potesse differire oltre l'eseguimento di una misura tanto utile, come quella per cui si conosce, almeno per approssimazione, il valore di ciascun oggetto appartenente al materiale marittimo; misura la quale è non solo elemento di giudizio e di calcolo, ma è pure avviamento a tenere la contabilità *per lavoro*, che la condizione attuale dei nostri arsenali non concede si metta in pratica che pei cantieri (articolo addizionale 13).

Tuttavia l'attuazione di cotesto disegno dipende dalla riforma del libro di nomenclatura del materiale oggi esistente, che troppo ristretto e collettivo abbisogna di essere riordinato e sviluppato. A questo lavoro commisi che si attendesse con sollecitudine.

Altre norme di non poca importanza ravvisai necessario di stabilire.

Visto che la scrittura ufficiale del materiale si arresta all'uscita degli oggetti dai magazzini, per essere poi seguitata nelle scritture particolari dei bastimenti e delle officine, e considerato che se alla chiusura almeno della contabilità annuale del magazzino i materiali rimasti presso delle officine non fossero rintrodotti nel magazzino stesso, produrrebbero gravi irregolarità nei conti tenuti e saldati annualmente, vietai, coll'articolo addizionale 14, che, fermo stando il disposto degli articoli 95, 96 e 99, non si potesse durante l'anno, serbare presso delle officine quantità alcuna di materiale eccedente il bisogno, e che al 31 dicembre i residui risultanti dal conto corrente d'ogni officina, venissero rintrodotti in scrittura nel magazzino, da cui sarebbero poi nuovamente tolti, mediante apposita richiesta in principio del successivo anno.

Uguale regola, avuto riguardo ai casi della navigazione, non si poteva assegnare ai bastimenti: e del resto i materiali per consumo vengono loro somministrati per la conservazione del bastimento stesso, mentre che le officine non devono possedere materiali che non siano usabili in un lavoro ad essi commesso.

Ho pure considerati i buoni effetti che si conseguirebbero, di maggiore semplicità, di minore spesa nel servizio degli arsenali se i bastimenti armati e forniti della completa loro provvisione di materiali per consumo, che stanziano nei porti dello Stato, o vi ritornino dopo compito un viaggio, si astenessero dal ricorrere alle officine dell'arsenale per lavori o riparazioni ad essi occorrenti, eccettuate le circostanze straordinarie, accertate debitamente.

Si vede infatti oggigiorno che appena un bastimento è tornato in porto, anche dopo una breve assenza, si affretta a presentare richieste per visitare, cambiare o riparare una quantità di oggetti. Se questa nave si fosse trovata in navigazione, in mari lontani, avrebbe bene da sè supplito ai propri bisogni: chè possedeva a bordo la sua provvista di materiali, gli arnesi necessari, gli operai dei diversi mestieri: e perchè, stando in porto, non potrà essa fare la stessa cosa? Col metodo ora usato, da una parte le navi non adoperano la loro provvisione per consumo, e non utilizzano gli operai di bordo, dall'altra parte il lavoro negli arsenali e quello di contabilità è aumentato considerabilmente come sono accresciute le spese.

È questo un inconveniente cui, vuolsi porre riparo. Fa d'uopo che i bastimenti poi che furono provveduti delle rispettive dotazioni fisse e per consumo non possano più, tranne casi eccezionali, ricorrere alle officine degli arsenali. In questo modo diminuirà il lavoro negli stabilimenti marittimi, gli operai dei medesimi raramente andranno a lavorare a bordo delle navi armate e si otterrà un notabile risparmio di spesa. Di più l'operaio imbarcato avrà da lavorare ed acquisterà maggiore pratica.

Ha dunque posto tale principio nell'articolo addizionale 15.

Il desiderio poi d'accrescere i mezzi atti a contribuire all'assetto ed alla regolarità dei magazzini, mi ha indotto a prescrivere coll'articolo addizionale 16 che ogni specie di materiali in qualunque maniera sieno esse allogati nel magazzino venga distinta con un cartello indicante la quantità effettiva della specie cui è applicato. Si potrà per questi cartelli apprendere quando che sia l'importanza in tutto od in parte della provvista dei magazzini senza ricorrere al libro mastro che non è tenuto alla giornata, giacchè le partite vi sono scritte per riepiloghi quindicinali.

Toccherò in ultimo degli articoli addizionali 17 e 18, de' quali il primo determina il tempo in cui dovrà ogni contabile principale presentare il suo resoconto, e il secondo prescrive la tenuta di un registro-giornale anche pel magazzino generale.

Son queste, o Sire, le modificazioni e le aggiunte che proporrei si facessero al regolamento del 20 novembre 1862; le quali, ove incontrino l'approvazione di V. M., confido che gioveranno a perfezionare tale regolamento che è solida base all'amministrazione del materiale marittimo.

Il numero* 2625 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 20 novembre 1862 con cui si approvava un regolamento provvisorio per la contabilità del materiale della marina;

Sentito il Consiglio d'ammiragliato;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il regolamento provvisorio per la contabilità del materiale della marina, approvato con reale decreto 20 novembre 1862 è reso definitivo, con le modificazioni e le aggiunte contenute nei seguenti articoli.

Art. addizionale 1 — (art. 18 del regolamento).

È conservata nel comandante in capo di dipartimento la facoltà di nominare, in seguito a proposta del commissario generale, i guardiani di magazzino; tuttavia non potranno essere nominati tali che gl'individui accettati dal contabile principale.

Art. addizionale 2 — (art. 23 del regolamento).

All'art. 23 del regolamento sarà sostituito il seguente:

Il contabile principale e i contabili particolari dispongono durante la giornata delle chiavi del rispettivo magazzino.

Ogni sera ciascun contabile depone le dette chiavi nella stanza dell'uffiziale che comanda la guardia dell'arsenale in un forziere che gli è assegnato in particolare, e di cui ritira la chiave.

Un duplicato di quest'ultima sta sempre attaccato alla parte esterna del forziere, sotto ai due sigilli dell'aiutante generale e del commissario generale.

Occorrendo un caso di forza maggiore che obbligasse all'apertura dei magazzini durante la notte, l'uffiziale di vascello d'ispezione, coll'intervento del predetto uffiziale di guardia, può rompere i sigilli e prendere quella chiave che fa di mestieri formando un relativo processo verbale.

Nei cantieri dove la guardia non è comandata da un ufuziale, le chiavi del magazzino sono conservate dal contabile del magazzino stesso il quale deve alloggiare in prossimità dello stabilimento.

Art. addizionale 3 — (art. 59 del regolamento).

La ricapitolazione degli oggetti nuovi fabbricati nelle officine, e consegnati ai magazzini per mezzo delle Commissioni di visita, dovrà essere formata dall'uffiziale del commissariato alla fine d'ogni quindicina, e non più in ciascun mese come prescriveva l'art. 59 del regolamento.

Art. addizionale 4 — (art. 67 del regolamento).

Degli oggetti condannati e destinati alla vendita, che secondo l'articolo 67 del regolamento, sono custoditi in un separato magazzino, sarà fatto introito sovra uno speciale registro, sul quale il carico verrà costituito dal verbale di condanna formato dalla Commissione di visita, e quitato dal competente contabile particolare, e lo scarico del verbale di consegna all'aggiudicatario degli oggetti.

Tale scrittura starà tenuta per duplicato da ogni contabile particolare pe' materiali che lo riguardano, e dal commissario alle provvisioni, il quale inoltre conserverà nel proprio uffizio i suddetti titoli di carico e scarico.

I depositi degli oggetti condannati saranno distinti per ogni magazzino particolare, e la consegna degli oggetti venduti verrà eseguita per ogni deposito dall'uffiziale del commissario addetto alla rispettiva Commissione di visita, e dal contabile particolare. Il verbale di consegna sarà formato in doppio, sottoscritto dai consegnati, e quitato dal ricevente; uno dei due verbali starà a corredo della liquidazione della vendita.

Art. addizionale 5 — (art. 145 del regolamento).

Al direttore competente è riservata la facoltà di determinare volta per volta, se la perdita di minuti oggetti avvenuta sulle navi, per accidenti della navigazione, possa essere bastantemente giustificata dalla menzione fattane nel giornale di bordo, o se occorra invece la produzione di un particolare processo verbale.

Art. addizionale 6 — (art. 84 del regolamento).

All'art. 84 del regolamento sarà sostituito quello seguente:

Accadendo che si richiedano materie od oggetti non esistenti nel magazzino, o quantità superiori a quelle che esistono, il contabile di magazzino noterà nella relativa colonna della richiesta le quantità che si possono somministrare, aggiungendo le opportune indicazioni per le quantità de' materiali mancanti.

Il capo di carico richiedente riporterà al direttore la richiesta così modificata, e questi, se gli oggetti mancanti al magazzino hanno ad essere fabbricati nelle officine, darà subito gli ordini necessari; se invece debbono essere forniti dagli impresari o comprati ad economia, ne riferirà al commissario generale perchè provveda immediatamente secondo i casi.

Il direttore apporrà di nuovo il *visto* alla richiesta, restituendola al capo di carico che con essa, dopo quitanza, riceverà dal magazzino gli oggetti domandati.

Di siffatti inconvenienti sono risponsabili, ognuno per la sua parte e salva discolpa, il commissario alle provvisioni, il contabile principale, ed i contabili particolari, i quali hanno tutti l'obbligo di avvertire e fare avvertire a cui tocca la mancanza di materie e di oggetti in magazzino.

Il modello della richiesta di materie ed oggetti sarà a tale effetto conforme a quello segnato colla lettera A annesso al presente decreto.

Art. addizionale 7 — (art. 171 del regolamento.)

Ogni bastimento armato sarà provveduto del rispettivo *piano* o disegno, mercè di cui la Commissione instituita dall'art. 171 del regolamento potrà accertarsi se niuna innovazione sia stata fatta, durante l'armamento, nell'ordine e negli interni spartimenti del bastimento stesso.

Art. addizionale 8 — (art. 216 e 221 del regolamento.)

Il registro generale degli operai dell'arsenale militari ed avventizi (modello n° 20) è soppresso, ed il ruolo generale degli operai militari ed avventizi (modello n° 21) sarà riformato in modo che oltre a servire come ruolino mensile di rivista, si presti anche alla registratura delle mercedi, giusta l'unito modello B.

Art. addizionale 9 — (art. 232 e 235 del regolamento)

L'entrata in arsenale dell'oggetto, che non potendo essere riparato a bordo di un bastimento, è necessario portare all'officina a terra, non sarà permessa che per ordine scritto (modello 23) emesso dal direttore competente, cui spetterà pure autorizzarne nel modo stesso l'uscita dopo dell'avvenuta riparazione.

Art. addizionale 10 — (art. 272 del regolamento.)

Il commissario alle provvisioni terrà in contraddittorio del contabile principale la scrittura relativa alla contabilità del materiale che forma la provvisione dei magazzini, allo scopo di potere sindacare in qualunque tempo il libro

mastro del contabile principale ed accertarsi dell'esistenza del materiale.

Il nostro ministro della marina darà le norme per la tenuta di questa scrittura.

Art. addizionale 11 — (art. 272 del regolamento.)

Il registro delle ricevute di magazzino (modello n° 3) prescritto dall'alinea *f* dell'articolo 272 del regolamento sarà formato a matrice: e da questo il contabile principale staccherà le ricevute che servono ai fornitori di titolo a conseguire il pagamento delle fatte provviste.

Art. addizionale 12 — (art. 279 e 280 del regolamento.)

La ricapitolazione delle materie e degli oggetti di maggiore importanza esistenti in magazzino, che secondo il disposto dell'art. 279 doveva essere fatta dal contabile principale nei quindici giorni susseguenti a ciascun mese, lo sarà invece nei quindici giorni che susseguono ad ogni trimestre.

La situazione generale di tutti i materiali esistenti in magazzino sarà formata e trasmessa al Ministero alla fine d'ogni semestre, anzichè per trimestre come prescriveva l'art. 280.

Art. addizionale 13 — (art. 292 del regolamento.)

Revocata la disposizione transitoria contenuta nell'art. 292, rimane stabilito che la contabilità *a valore* del materiale della marina sia tenuta in forma officiale.

Il Nostro ministro della marina determinerà il tempo in cui dovrà avere effetto questa disposizione, e darà le regole per metterla in pratica, e per la conseguente tenuta della contabilità *per lavoro.*

Art. addizionale 14.

Osservate durante l'anno le prescrizioni contenute negli articoli 95, 96 e 99 del regolamento, tutti i materiali che al 31 dicembre di ogni anno, tempo in cui dev'essere chiuso l'esercizio di magazzino, risulterà dai registri di conto corrente che rimasero presso delle officine, niuna eccettuata, dovranno essere riversati nel magazzino generale, perchè tornando a far parte della provvisione di esso possano essere compresi nella somma del materiale esistente presso ciascun dipartimento, la quale somma deve apparire nel resoconto annuale del contabile principale.

A tal effetto il direttore competente e il commissario ai lavori, senza pregiudizio del disposto dall'art. 99, procederanno nel detto tempo ad un accurato riscontro dei materiali esistenti presso ogni officina in confronto coi risultati del registro di conto corrente (modello n° 11).

Dell'esito di tale operazione sarà fatta dichiarazione nel registro predetto, tenuto tanto dal capo officina che dal commissario ai lavori; registro che rimarrà chiuso dopo il riversamento nel magazzino del fondo residuo.

Questo fondo, sempre che il direttore competente non giudichi diversamente, sarà al tempo stesso di nuovo ritirato dal magazzino mediante regolare richiesta sotto l'esercizio dell'anno successivo, e rappresenterà la prima partita di carico nella nuova contabilità del capo officina.

Il carico al magazzino del fondo riversato dalle officine sarà dato mediante verbale di provenienza della Commissione di visita per la seconda quindicina del mese di dicembre, attingendo i dati opportuni dal registro di conto corrente presso l'ufficio dei lavori.

Art. addizionale 15.

Ogni bastimento armato, che trovisi in porto o in rada, provvisto della completa sua dotazione fissa e di consumo, dovrà supplire coi propri mezzi di maestranza e di materiali ai lavori di mantenimento o di riparazione che gli occorressero, nè potrà ricorrere all'arsenale che in casi straordinari, debitamente accertati, e sottoposti all'apprezzamento del comandante in capo del dipartimento.

È fatta eccezione pe' lavori dei quali abbisognassero le macchine dei piroscafi, e che fosse dimostrato non poter essere compiti a bordo.

Art. addizionale 16.

Ad ogni quantità e qualità di materiali custoditi, in qualsiasi modo, nei magazzini sarà applicato un cartello che indicherà la denominazione ed il numero dell'oggetto secondo il libro di nomenclatura, e la quantità esistente. Qualunque aumento o diminuzione sia fatto nella quantità del materiale indicato da un cartello dovrà inscriversi sul cartello medesimo per modo che la cifra ultima che questo presenta dimostri la effettiva quantità esistente del materiale.

Art. addizionale 17 — (art. 282 del regolamento).

L'esercizio annuale di magazzino dovrà essere chiuso entro il mese di gennaio, ed il relativo resoconto sarà presentato non più tardi del mese di maggio dell'anno susseguente.

Ove quest'ultima prescrizione non sia osservata, il contabile principale potrà andar soggetto alla sospensione dello stipendio per quel tempo che secondo i casi si stimerà necessario.

Art. addizionale 18.

A fine di abilitare il contabile principale a conoscere e dimostrare in qualunque tempo le quantità di materie prime, e d'oggetti esistenti nel magazzino generale, è stabilito che egli debba tenere un registro giornale secondo il modello C annesso al presente decreto, in cui noterà, appena avvenga, qualsiasi movimento nei materiali anzidetti.

Art. 19.

Sono abrogate tutte le prescrizioni contenute nel regolamento 20 novembre 1862 che si riferiscono allo intervento nell'amministrazione del materiale marittimo dell' uffizio di controllo stato soppresso col R. decreto 31 dicembre 1864.

Art. 20.

Resta pure abrogato il Nostro decreto del 5 novembre 1863, ed ogni altra disposizione contraria al presente decreto che avrà effetto dal 1° gennaio 1866, salvo però il disposto degli articoli 10 e 13, lo adempimento dei quali è rimesso al tempo che dal Nostro ministro della marina sarà assegnato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

D. Angioletti.

(*Seguono n° 3 moduli A, B, C*).

Tabelle annesse al Regio decreto n° 2637 pubblicato nel numero di ieri.

Tabella A — Delle Preture di Toscana.

CORTI di Appello	TRIBUNALI civili e correzionali	SEDI e denominazioni delle Preture	COMUNI che dipendono da ciascuna Pretura	POPOLAZIONE
Firenze	Firenze . . .	Firenze città 1ª idem 2ª idem 3ª idem 4ª	Quartiere S. Croce id. S. M Novella id. S. Spirito id. S Giovanni	144346
		Firenze campagna	Fiesole Bagno a Ripoli Galluzzo Legnaia	39646
		Sesto	Sesto Brozzi	19713
		Campi	Campi Calenzano Signa	22602
		Lastra a Signa	Lastra a Signa Casellina Torri	18655
		Borgo S. Lorenzo	Borgo S. Lorenzo Vicchio	20953
		S. Casciano	San Casciano Montespertoli Barberino di Val d'Elsa	29043
		Figline	Figline Incisa Reggello	22847
		Marradi	Marradi Palazzuolo	11310
		Pontassieve	Pontassieve Pelago Rignano	23654
		Dicomano	Dicomano Londa San Godenzo	9431
		Prato città	Prato	35634
		Prato campagna	Montemurlo Cantagallo Mercatale di Vernio Carmignano	19393
		Scarperia	Scarperia S. Pietro a Sieve Vaglia Barberino di Mugello	20671
		Greve	Greve	10497
		Firenzuola	Firenzuola	8790
	Pistoia	Pistoia 1ª	Porta al Borgo	28468
		idem 2ª	Porta Carratica Porta Lucchese Porta S. Marco Lamporecchio	28314
		idem 3ª	Marliana Tizzana Montale Serravalle	24542
		S. Marcello	S. Marcello Cutigliano Piteglio Sambuca	13943
	San Miniato . . .	San Miniato	San Miniato Montopoli	18346
		Empoli	Empoli Capraia e Limite Montelupo Cerreto Guidi Vinci	35286
		Fucecchio	Fucecchio Santacroce Castelfranco di Sotto S. Maria a Monte Montecalvoli	25164
		Castel Fiorentino	Castelfiorentino Certaldo Montajone	23503
	Montepulciano. .	Montepulciano	Montepulciano Chianciano	15055
		Pienza	Pienza S. Quirico Castiglion d'Orcia	7467
		Sinalunga	Sinalunga Torrito Trequanda	16330
		Radicofani	Radicofani Abadia S. Salvatore Pian Castagnaio S. Casciano di bagni	13907
		Chiusi	Chiusi Cetona Sarteano	12778
	Arezzo	Arezzo 1ª	Capolona Subiano Porzione rurale di Arezzo al nord delle via fiorentina ed anconitana, e la porzione della città settentrionale alla linea da Porta San Lorenzino a Porta Calcitrone.	18815
		Arezzo 2ª	La porzione del comune di Arezzo, meridionale alla linea della via fiorentina ed anconitana e quella meridionale tra le Porte S Lorenzino e Collitrone.	23830
		Poppi	Poppi Pratovecchio Stia Castel S. Nicolò Montemignajo	19568
		Bibbiena	Bibbiena Ortignano Raggiolo Castelfocognano Chitignano Chiusi in Casentino Talla	16044
		Cortona	Cortona	25032
		Castiglion Fiorentino	Castiglion Fiorentino	12085
		Fojano	Fojano Marciano Lucignano	13842
		Monte S. Savino	Monte S. Savino Civitella	13165
		Montevarchi	Montevarchi Bucine Castiglion Fibocchi Castiglion Ubertini Laterina Pergine	21066
		S. Giovanni	S. Giovanni Terranuova Cavriglia Castelfranco di Sopra Loro Pian di Sco	25252
		Pieve S. Stefano	Pieve S. Stefano Sestino Badia Tedalda Caprese	11264

***Segue* Tabella A — Delle Preture di Toscana.**

CORTI di Appello	TRIBUNALI civili e correzionali	SEDI e denominazioni delle Preture	COMUNI che dipendono da ciascuna Pretura	POPOLAZIONE
Firenze	Arezzo	San Sepolcro	S. Sepolcro Anghiari Monterchi Monte Santa Maria Tiberina	21036
	Siena	Siena 1ª	Siena Masse di S. Martino Masse di Città	31315
		Siena 2ª	Monteroni Sovicille Monteriggioni Castelnuovo Berardenga	22096
		Colle	Colle Casole	12047
		Poggibonsi	Poggibonsi S. Gimignano	14574
		Radda	Radda Castellina Gaiole	11095
		Chiusdino	Chiusdino Monticiano Radicondoli	10029
		Montalcino	Montalcino Murlo Buonconvento	13276
		Asciano	Asciano Rapolano San Giovanni d'Asso	12926
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	6582
		Giuncarico	Giuncarico Gavorrano Castiglione della Pescaja	9432
		Massa marittima	Massa Montieri	16028
		Orbetello	Orbetello Monte Argentario	9121
		Pitigliano	Pitigliano Sorano	9038
		Manciano	Manciano	4238
		Arcidosso	Arcidosso Castel del Piano Cinigiano	15720
		Santa Fiora	Santa Fiora Roccalbegna	9378
		Roccastrada	Roccastrada Campagnatico	12132
		Scansano	Scansano Magliano	7169
		Isola del Giglio	Giglio	1788
	Rocca S. Casciano	Rocca S. Casciano	Rocca S. Casciano. Portico di Romagna Dovadola Terra del Sole	12960
		Bagno	Bagno Sortano Bergheretto	10454
		Modigliana	Modigliana Tredozio	9221
		Galeata	Galeata Santa Sofia Premilcuore	9398
	Lucca.	Lucca città	Lucca	32151
		Lucca campagna	Lucca	33284
		Capannori 1ª (1)	Capannori	21683
		Capannori 2ª (1)	Compito Villa Basilica	23803
		Borgo a Mozzano	Borgo a Mozzano Pescaglia Bagni di Lucca	24288
		Pescia	Pescia Uzzano Montecarlo Vellano	25945
		Pietra Santa	Pietra Santa	11704
		Serravezza	Serravezza Stazema	14227
		Barga	Barga Coreglia	11461
		Monsummanno	Monsummano Montecatini	12053
		Borgo a Buggiano	Borgo a Buggiano Massa Cozzile	12405
		Viareggio	Viareggio	17344
		Camajore	Camajore	15813
	Livorno.	Livorno 1ª	Terziere San Marco	34521
		idem 2ª	id. S. Leopoldo	35500
		idem 3ª	id. del Porto	26450
	Pisa.	Pisa 1ª	Pisa (Città)	25091
		idem 2ª	id. (Campagna)	25966
		idem 3ª	Bagni S. Giuliano Vecchiano	22687
		Vico Pisano	Vico Pisano Bientina Calcinaja	17502
		Rosignano marittimo	Rosignano Riparbella Orciano Castellina marittima	12440
		Pontedera	Pontedera Capannoli Ponsacco Palaja	24620
		Cascina	Cascina	17986
		Lari	Lari S. Luce Lorenzane Chianni	15624
		Peccioli	Peccioli Lajatico Terricciuola	10898
		Fauglia	Fauglia Collesalvetti	14433
	Volterra	Volterra	Volterra Montecatini di Val di Cecina	17416
		Pomarance	Pomarance Castelnuovo	10958
		Campiglia marittima	Campiglia Suvereto Sassetta Monteverdi	10770
		Piombino	Piombino	3283
		Fitto di Cecina	Castagneto Guardistallo Montescudajo Casale Bibbona	13404
	Portoferraio . . .	Portoferrajo	Portoferrajo Lungone Rio	13522
		Marciana marina	Marciana	6818

(1) La sede di queste due Preture sarà nella città di Lucca.

TABELLA *B.* — Delle Corti d'Assisie di Toscana.

Distretti Corti di appello	Capo-luoghi di Circolo	Tribunali civili e correzionali compresi nel Circolo	Popolazione di ciascun Circolo
Firenze	Firenze	Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano, San Miniato	696801
	Siena	Siena, Montepulciano	192925
Lucca	Arezzo	Arezzo	220999
	Grosseto	Grosseto	110626
	Lucca	Lucca	256197
	Pisa	Pisa, Volterra	243028
	Livorno	Livorno, Portoferraio	116811

TABELLA *C.* — Preture urbane

Corti di appello	Tribunali civili e correzionali	Sedi delle preture urbane	Preture che le compongono
Firenze	Firenze	Firenze	Firenze città 1ª, Idem 2ª, Idem 3ª, Idem 4ª, Firenze campagna
Lucca	Livorno	Livorno	Livorno 1ª, Idem 2ª, Idem 3ª

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato, nella adunanza di ieri, dopo la relazione sui titoli del nuovo senatore professore Burci, riprese la discussione del progetto di legge per la fondazione della Banca d'Italia ed approvò il secondo articolo, rimasto in sospeso, nei termini del progetto del Ministero.

Vennero poscia discussi ed adottati senza grave contestazione due altri progetti di legge, il primo per la vendita di un podere demaniale annesso alla chiesa di S. Maria in Fornò, e l'altro per l'approvazione della convenzione colla società Vittorio-Emanuele.

Si è in ultimo proceduto alla votazione per completare la Commissione per la Cassa dei depositi e prestiti, e quella di sorveglianza del Debito pubblico.

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissione nominata dagli uffici della Camera dei deputati per esaminare e riferire intorno al progetto di legge: *Autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci pel* 1° *trimestre* 1866.

Ufficio 1° Bertea;
— 2° Corsi;
— 3° Coppino;
— 4° Martinelli;
— 5° Minghetti;
— 6° De Blasiis;
— 7° Depretis;
— 8° Rattazzi;
— 9° Broglio.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato e l essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
GARNERI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Globe:*

Vediamo con soddisfazione che tutti gli organi della pubblica opinione sono di parere che la morte del re Leopoldo non ha compromesso la stabilità del Belgio.

Noi non dimentichiamo che anche recentemente si usarono espressioni che avevano un tutt'altro significato, e che siamo stati attaccati dai giornali ufficiali per aver segnalato il linguaggio maligno di un giornale francese.

Ora lo stesso imperatore dei Francesi ci dà ragione. Egli e l'augusta sua sposa furono i primi ad esprimere pubblicamente la loro simpatia per Leopoldo II ed a fare l'elogio della intelligenza e della saggezza di Leopoldo I.

Questo onorevole sentimento prova che noi avevamo ben fatto a vendicare l'imperatore dei dubbi destati dal linguaggio ben singolare tenuto dai giornali di cui parliamo.

Non si diceva forse che i titoli del Belgio erano personali?

Senza pretendere che il Belgio non abbia perduto nulla per la morte del re Leopoldo, noi non dubitiamo punto che il meccanismo costituzionale non funzioni a meraviglia nel Belgio.

I Belgi sono un popolo libero; non hanno la abitudine di vegetare sotto il loro governo paterno; amano l'ordine, e la neutralità è per loro sorgente di grandi vantaggi.

Evitino i Belgi di dare il minimo pretesto all'intervento straniero. Fra pochi giorni cesseranno i poteri eccezionali dei quali sono investiti nel Belgio i ministri in forza della Costituzione, e questi saranno assunti dal re.

Un popolo nel quale si può fidare per la esecuzione di una tale disposizione costituzionale, è degno di godere la vita costituzionle più ampia.

E come il re Leopoldo ha dato un grande esempio a' suoi fratelli sovrani, così i Belgi danno un grande esempio alle nazioni vicine.

PRUSSIA. — A proposito della morte del re dei Belgi, la *Nord deut. Zeit.* scrive:

Non è da credersi che i rappresentanti del popolo belga vogliano opporre difficoltà di sorta alla prestazione del giuramento del successore; prestato il giuramento, il duca di Brabante monterà sul trono, e gli affari seguiranno il loro solito corso come dopo ogni cambiamento di regno.

Non si può per ora prevedere quale influenza potrà esercitare sulla politica interna questo cambiamento.

Anche nel Belgio non si possono fare che congetture a tal riguardo.

Ciò nullameno, se da diverse parti la morte del re Leopoldo è stata designata come un avvenimento che darebbe il segnale di gravi complicazioni, i fatti, bisogna sperarlo, mostreranno quanto erano assurde le supposizioni di questi pubblicisti, i quali confondono l'appendice colla politica.

Se noi indaghiamo le cause che hanno potuto accreditare in circoli così estesi le voci tanto assurde che si facevano correre su questo avvenimento, noi crediamo non potercene essere che una, ed è precisamente che nei circoli informati a quelle dottrine politiche alle quali è dovuta la fondazione del regno del Belgio non si crede alla sua durata.

Uno Stato la cui esistenza non ha altre garanzie che quelle che trova nei trattati conchiusi con altri Stati, si troverà evidentemente in pericolo di perdere la sua indipendenza ogni volta che sono scossi i trattati che soli formano la sua base.

Sarebbe senza dubbio tutt' altro se i partiti interni del piccolo Stato volessero fare della politica estera.

Ma noi non facciam calcolo di questa considerazione, perchè noi crediamo i Belgi gente di troppo buon senso.

Noi avremo occasione di occuparci della situazione interna, e di esaminare quali vantaggi possono risultare per questo giovane Stato da una forma di governo nuova ed insolita sul continente.

— Lo stesso giornale pubblica il seguente dispaccio del signor Bermudez de Castro in risposta alla Nota colla quale l'ambasciatore prussiano a Madrid aveva richiamata l'attenzione del ministro degli affari esteri di Spagna sugli interessi commerciali della Prussia e dello Zollverein minacciati dal conflitto del Chilì.

Eccolo:

« Dal Castello reale, 4 dicembre 1865.

« Caro signore, ho ricevuto la Nota che mi avete indirizzata in data del 25 di questo mese, e nella quale voi richiamate la mia attenzione sugli interessi commerciali della Prussia e dello Zollverein col Chilì, ed esprimete la speranza che durante l'attuale conflitto con quella repubblica, la Spagna procederà relativamente agli interessi della bandiera neutra conformemente a quanto prescrive il diritto internazionale, giusta i riguardi dovuti all'amicizia che da tanto tempo la lega alla Prussia.

« Apprezzando il giusto motivo che eccita lo zelo di Vostra Eccellenza ho la fortuna di farle sapere, che la Spagna, la quale lamenta il provocato conflitto col Chilì, ha sin da principio con ogni cura speciale prese tutte le disposizioni affinchè gli interessi dei neutri abbiano a sentirne il minor pregiudizio possibile, e che dalla guerra abbia da venirne il minor danno possibile per tutti.

« E di ciò fan prova le istruzioni date agli incrociatori spagnuoli, istruzioni oggidì conosciute per essere state pubblicate, e comunicate al corpo diplomatico residente al Chilì.

« Il governo della regina non mancherà giammai a questi riguardi per quanto lo permettano gli avvenimenti, e godo poterglielo ripetere in questa occasione, ma al tempo stesso debbo farle osservare che quando la necessità ci obbligasse a continuare con maggior vigore le ostilità, il governo non ritiene a suo carico e non indietreggia davanti ai danni che ne potessero risultare per i terzi colti in modo più o meno diretto dagli effetti della guerra.

« Avendo l'onore di comunicarle le dichiarazioni indirizzate in risposta alla di lei nota summenzionata, colgo l'occasione, ecc.

« BERMUDEZ DE CASTRO. »

AUSTRIA. — Si legge nel *Vien. Abendpost:*

Col giorno d'ieri, 10, ebbe principio la sessione della Dieta ungherese.

Si è compiuto così un avvenimento la cui importanza politica e storica non ha bisogno di ampie dimostrazioni.

Tutti in Austria sono convinti che le deliberazioni che saranno prese in questa sessione della Dieta eserciteranno una gravissima influenza sull'avvenire della vita costituzionale austriaca, ch'esse, se non signoreggiano esclusivamente quest'avvenire, pure contribuiscono in sommo grado a dargli la direzione.

Le speranze sul futuro sviluppo e sulla liberale formazione delle nostre condizioni interne si rannodano in gran parte al supponibile contegno della Dieta, ed all'aspettativa ch'essa dica espressione ai bisogni e ai desiderii di componimento delle due metà della monarchia.

— Il *Naplo* del 10 dicembre dice che tutt'i deputati propugneranno la continuità del diritto; che le differenze tra partito dell'indirizzo e partito della risoluzione spariscono, e che tutti debbono sentirsi rappresentanti della nazione. « Anche il governo può essere considerato oggi qual rappresentante d'una politica conciliativa e liberale in Ungheria. »

— L'*Hon* della stessa data consiglia di ritirare le proteste elettorali e di evitare possibilmente tutte le recriminazioni; ed esprime pure il suo pieno riconoscimento all'invito fatto oggi da Deak per conferenze comuni.

Il *Naplo* desidera che gli Ungheresi e i paesi al di là del Leitha s'intendano scambievolmente meglio che non sia avvenuto sinora; gli Ungheresi promoveranno il costituzionalismo anche pei paesi al di là del Leitha, ma conviene che i popoli di questi ultimi paesi abbandonino la tendenza di ripristinare quelle condizioni, che rendono impossibile lo scioglimento della questione ungarica.

STATI-UNITI. — Si scrive da New-York in data 28 novembre:

Al contrario di quanto generalmente accade in simili circostanze, non si sa ancora nulla delle comunicazioni che verranno fatte al Congresso; sicchè non si può che darsi a congetture sulla linea politica che verrà definitivamente inaugurata dal messaggio presidenziale.

Sinora il signor Johnson ha saputo conservarsi tutta la libertà d'azione; non si è impegnato con nissun partito; egli potrà adunque, a suo volere, e senza che s'abbia diritto di rimaner sorpresi, legarsi all'ultimo momento coll'uno o coll'altro dei due grandi partiti che si sono ricostituiti agli Stati-Uniti, e che ambidue hanno fatte proposizioni alla Casa Bianca.

Il *Times* in una nota semi-ufficiale dà ragione delle *voci e sensazioni* messe in giro questa settimana dall'*Herald*.

La notizia data da un giornale di New-York, dice il *Times*, che il dipartimento della guerra ha sospeso la vendita dei cavalli, furgoni ed altri materiali di guerra, è pienamente smentita. Bisogna mettere nella stessa categoria le voci, giusta le quali il dipartimento della marina avrebbe dato ordine a tutti i bastimenti della flotta di tenersi pronti a prendere il largo, ed alle navi corazzate di riunirsi nella rada di Hampton, sotto pretesto di eventualità di guerra.

Lungi dal pensare ad armare, il governo vuota i suoi arsenali, mette all'incanto la maggior parte della sua flotta di trasporto, si sprovvede del suo materiale di guerra, e sopprime le amministrazioni dell'intendenza e del commissariato.

Non son molti giorni che un ordine del dipartimento della guerra, che sopprime i posti di assistente chirurgo generale, e quelli degli ispettori medici, ha pur ridotto questo servizio all'effettivo minimo che aveva prima della guerra.

La pubblica opinione si manifesta sempre più conciliante a proposito delle indennità inglesi.

A lato delle declamazioni di certi giornali, i quali tentano d'eccitare le passioni nel popolo si notano le riflessioni altrettanto giuste, quanto pratiche di molti giornali accreditati, i quali sostengono che il beneficio delle somme reclamate dall'Inghilterra sarebbe un nulla in paragone delle spese che una guerra, od anche soltanto i preparativi di guerra, imporrebbero agli Stati Uniti.

I principali armatori e negozianti di Boston firmano in questo momento una petizione da presentare al governo per pregarlo di rinunziare definitivamente al pagamento di questa indennità. (*Moniteur*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Direzione delle regie Gallerie di Firenze. — Sappiamo che per i concerti presi fra la direzione delle RR. Gallerie e la presidenza della Società promotrice delle Belle Arti, andrà fra breve esposta alla pubblica mostra, nelle sale terrene del locale in via della Colonna n° 31 appartenente alla Società suddetta, la maggior parte dei quadri della R. Galleria moderna che potrà essere accolta nelle sale stesse; ciò fintantochè non sia ultimato il locale destinato a ricevere tutti quanti i dipinti della Galleria medesima. L'ingresso alle dette sale terrene sarà gratuito nelle ore e giorni in cui sono aperte le altre gallerie di Firenze.

— Una Commi sione si recava ieri n lla chies in demolizione detta del Giardino per esaminare gli affreschi scopertisi non ha guari. Essa componevasi dell'onorevole sindaco, dell' assessore nobile Della Porta, e degli egregi artisti signor architetto Brocca e professore Bertini. Quattro sono gli affreschi; tre dei quali conservatissimi e trovansi sulle faccie dei primitivi piloni della chiesa, che furono rivestiti di muro nell' incominciare del XVII secolo. Due degli affreschi, quelli cioè rappresentanti San Francesco di Assisi e San Giovanni Battista, sono incontrastabilmente attribuiti a Vincenzo Foppa pittore milanese, che viveva al principio del 1500, e l'altro che rappresenta il Cristo colla Maddalena, a Bartolomeo Suardi detto il *Bramantino*, pittore del pari milanese, morto verso 1530. I tre affreschi sono giudicati di merito non comune. Essi trovansi nella parte di chiesa ceduta al signor P. M. Loria; ma giova sperare che quelle pitture che interessano molto la storia dell'arte milanese, abbiano ad essere conservate alla nostra città. L'altro affresco è in una cappella nella parte di chiesa di proprietà del municipio. Esso è bensì antico, ma non del pregio degli altri, nè si ben conservato.

Questa mattina poi vennero fatti alcuni assaggi nella stessa parte e si trovarono le traccie di altri affreschi, che essendo di prospetto a quelli del Foppa e del Suardi, si spera potranno essere degli stessi autori. (*Dalla Lomb.*)

— A' nostri giorni, la gloria dell'esule di Firenze si è ravvivata d'un nuovo lustro ed ha preso un nuovo vigore. Dopo imitazioni in versi, e traduzioni della *Divina Commedia*, in diverse lingue, si sono vedute alcune città del Nord erigere, in onore di Dante, statue ed iscrizioni. Nell'ultima primavera, i letterati della Penisola e rappresentanti della poesia esterna si adunarono attorno al suo nuovo monumento, nella capitale dell' Italia.

Ecco che oggi la più grande città del Mediterraneo apre, sotto il patronato del suo nome, una Scuola letteraria, diretta da un Italiano d'un raro merito, che ha fermato la sua stanza da parecchi anni nel recinto della medesima. *La scuola di Dante*, stabilita nella strada dei Domenicani, 25, sembra destinata a presto divenire il ginnasio italiano della Provenza.

Marsiglia conta fra'suoi abitanti circa venticinquemila Italiani. Le nostre relazioni coll'Italia e cogli scali del Levante, quindinnanzi agevolati dalle ferrovie e dalla navigazione a vapore, rendono l'uso dell'italiano sempre più necessario su quella piazza. A lato dell'interesse commerciale si trova ancora il vantaggio della coltura intellettuale.

Il direttore della *Scuola di Dante*, il cavaliere Condo, interprete giurato delle lingue presso il Municipio di Marsiglia, possiede, in un grado eminente, le qualità più essenziali d'un capo d'istituzione civile. Egli è dottore in diritto civile e in diritto ecclesiastico; appartiene alle prime Accademie delle scienze, delle lettere ed arti della Penisola. Abituato nell'esercizio della parola, avendo adempito le funzioni di procuratore generale nel Regno di Napoli, la sua bella dizione è un modello di vera pronuncia e di prosodia italiana. I corsi di lingua, di letteratura, di storia e di declamazione italiana del cav. Condo sono autorizzati dal ministro dell'istruzione pubblica.

Si era forse finora trascurato troppo lo studio delle lingue vive. Il vantaggio di possederne almeno una oltre a quella della patria, si è talmente fatto sentire, che questo insegnamento al presente è obbligatorio nei Licei e nei Collegi. Senza esservi costrette dai Regolamenti universitarii, le donne dovranno alla lor volta cedere alle esigenze del gusto, al progresso della cultura dell'animo, e procurarsi il piacere di leggere, nel loro testo originale, Dante, Tasso, Ariosto, Alfieri, Pellico e Manzoni, senza parlare d'altri autori meno noti in Francia e degnissimi però di esserlo.

(*Union* e *l'Eco delle Alpi Ret.*)

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Napoli. — Dal 15 al 16, casi 8, morti 3.
Castellamare. — Id., caso 1.
Aversa (città, mortrofio e casa di pena). — Dal 14 al 15, casi 2, morti 3.
Caserta. — Dal 15 al 16, caso 1, morti 2.
Mugnano Appio. — Id., caso 1.
Nocera Superiore. — Id., casi 2, morti 2.
Angri. — Id., morto 1.

— La *Corresp. Bureau* ci reca il seguente sunto del discorso pronunziato dall' imperatore d'Austria alla solenne apertura della Dieta ungherese:

« L'imperatore manifesta il desiderio di tôrre gli ostacoli che si frappongono ad una transazione, ostacoli finora provocati dal diverso modo di vedere.

Sua Maestà accetta come punto di partenza la prammatica sanzione, la quale garantisce al tempo stesso i diritti di autonomia degli Ungheresi, ed il vincolo indissolubile che lega tutte le provincie della monarchia. In tal senso dovranno venir regolate tutte le reciproche relazioni delle provincie della Corona ungherese.

Innanzi tutto vuol essere attribuita un'importanza speciale alla pertrattazione degli affari comuni a tutte le provincie, pertrattazione che, per le cambiate condizioni e per i diritti costituzionali, stati elargiti anche alle altre provincie dell'impero, esige una riforma.

Questi affari comuni sono designati nel diploma dell'ottobre, e la loro pertrattazione solidaria e costituzionale ora è un bisogno indispensabile per l'esistenza unitaria e per le condizioni dell'impero, bisogno al quale deve essere subordinato ogni altro riguardo.

Il diploma d'ottobre e la patente del febbraio saranno sottoposti alla Dieta per essere esaminati ed accettati, ben osservando che se la Dieta troverà necessario di proporre una qualche modificazione, ciò debba esser fatto in modo che risponda alle condizioni vitali della monarchia. A tale effetto è necessaria la revisione delle leggi del 1848.

Rimossa questa difficoltà, verrà comunicato il diploma della inaugurazione, e dopo la incoronazione verranno fatte altre proposizioni pel bene del paese.

L'imperatore finalmente, rammentando la grande responsabilità che va congiunta a tale cômpito, dichiara aperta la Dieta. »

— Dopo una lunga discussione la Dieta di Salzburg ha adottato all'unanimità un progetto d'indirizzo nel quale si dimanda che al più presto possibile venga pienamente ricostituito uno stato di cose costituzionale. (*Havas*)

La sera del 13 ebbe luogo a Birmingham un grande *meeting* in favore della riforma, presieduto dal sindaco della città.

Il signor Bright ha pronunziato un discorso, nel quale sostenne la necessità di una riforma parlamentare immediata, confutando tutti coloro i quali pretendono che le riforme sieno dimandate soltanto dai repubblicani.

Il signor Bright vuole che dai cinque milioni di cittadini, i quali attualmente non possono prender parte alle elezioni dei rappresentanti del paese, un milione almeno venga investito del diritto elettorale.

Egli crede che il progetto di riforma, proposto dal conte Russell, sarà basato sul progetto che aveva presentato nel 1860.

Le parole del signor Bright hanno provocato applausi entusiastici. (*Corresp. Havas*)

— Il re e la regina di Portogallo sono arrivati la sera del 13 a Londra.

Al mattino del 14 le LL. MM. sono andate a visitare la regina Vittoria a Windsor; da Londra ritorneranno a Bruxelles. (*Idem*)

— I giornali di Londra pubblicano la risposta data dal conte Russell alla deputazione venuta per dimandare un'inchiesta severa sui fatti della Giamaica.

Lord Russell ha terminato il suo discorso dicendo:

« Per quanto sien deplorevoli gli ultimi avvenimenti, noi dobbiamo sperare che dopo tanti anni di malcontento, dopo tante lagnanze, qualche volta giuste, dopo tanti malintesi, noi potremo con nuove misure far succedere allo scontento ed alla rivolta il buon accordo e l'armonia così, che questi lagrimevoli fatti abbiano ad ottenere un buon risultato.

Il governo ha preso tutte le misure necessarie per aprire un'inchiesta imparziale sugli ultimi torbidi, e sulle condizioni in generale dell'isola.

Spero che coll'aiuto dei diversi missionari, e specialmente di quelli di Londra, che da tanto tempo tendono ad introdurre nella Giamaica il cristianesimo, spero, io dico, che i nostri sforzi saranno coronati di successo, e che in avvenire non vedremo più rinnovarsi scene così deplorevoli. »

— Sulla fede dei suoi corrispondenti di Madrid il *Pays* dà come sicura la nomina del signor Antonio de los Rios y Rosas a presidente della Camera dei deputati di Spagna.

È aspettato fra breve a Madrid il reverendo padre Clare confessore della regina.

— La *Correspondencia* smentisce la notizia di un imprestito che il governo spagnuolo contrarrebbe per mezzo dei signori Pereire; lo stesso giornale dice che la Spagna non ha bisogno di un prestito.

— Il maresciallo Serrano è stato nominato presidente del Senato. (*Havas*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Dic. 15	16
Fondi francesi 3 0/0	69 15	68 50
Id. 4 1/2 0/0	97 30	97 40
Consolidati inglesi 3 0/0	87 ⅛	87 ⅛
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 70	66 20
Id. (fine mese)	65 80	66 10
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	902	903
Id. italiano	407	410
Id. spagnuolo	485	492
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	215	216
Id. Lombardo-venete	428	432
Id. Austriache	427	432
Id. Romane	160	158
Obb. strade ferr. Romane	159	160
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 16.

L'imperatore ha fatto ritorno nella capitale a tre ore.

È scoppiato un grande incendio nei lavoratoi della fonderia di Cail. Il danno ascende a parecchi milioni.

Madrid, 17.

Il Consiglio di Stato ha approvato il rapporto che conchiude per la condanna dei vescovi che hanno protestato contro il riconoscimento del regno d'Italia per parte della Spagna.

Berlino, 17.

È morto il sig. Bockhum Dolffs, vice-presidente della Camera.

Bruxelles, 17.

Ieri ebbero luogo, colla più grande solennità, i funerali del re Leopoldo.

Vienna, 17.

Ieri venne firmato il trattato di commercio tra l'Austria e l'Inghilterra.

Praga, 17.

Quattro membri della Dieta, i quali fanno parte della Camera dei Signori, si sono dimessi perchè il commissario del governo asserì che il Reichsrath non aveva una esistenza legale.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 15 dicembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 756,5	mm 755,8	mm 759,0
Termometro centigrado	2,5	6,0	4,0
Umidità relativa	85,0	60,0	50,0
Stato atmosferico	nuvolo	sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	NE quasi for.	NE forte

Temperatura: Massima + 8,0; Minima — 1,3. Pioggia nelle ore antimerid. mm 0,2.
Minima nella notte del 16 dicembre + 1,8.
Alle ore 9 ant. sono cadute poche goccie d'acqua ed alle 11 1/2 ant. scossa di grandine.

Nel giorno 16 dicembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 763,1	mm 762,8	mm 762,6
Termometro centigrado	4,5	5,5	3,5
Umidità relativa	45,0	35,0	40,0
Stato atmosferico	ser., nuv. sparsi.	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE forte	NE fortiss.

Temperatura: Massima + 8,3; Minima + 1,3.
Minima nella notte del 17 dicembre + 2,5

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862 n° 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 gennaio 1866, si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del sig. direttore del Demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni in Carovigno descritti al n° 6 dello elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce supplemento n° 13, quale elenco assieme a' relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono: nella possessione o masseria Carmine in contrada Marina, a cui 1° Il signor Del Prete — Morelli Anna — Capitolo di Ostuni — Eredi Del Prete — Pasquelicchio. — 2° Masseria Tanzarella — il comune di Carovigno - Paladini Francesco — Prandi Giovanni — Trisolini Achille — Capitolo di Carovigno e principe Dentice. — 3° Carlucci Teodoro — Fratelli Camafra — Carullo Carmine e principe Dentice. — 4° Il Demanio. Articolo 1759, 2° maggiorato Reale, sezione B, n° 318 a 324, e 394*bis*.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti: di lire sessantanovemila centoquarantatrè e centesimi novanta (69,143 90).

Per esser ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stan ; per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio proc. ente, o far fede di aver depositato nella cassa dello ufficio di registro in San Vito in danari od in titoli di credito una somma corrispondante al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sarà dichiarata la deserzione se non intervengano almeno due oblatori, nel qual caso non si farà ripetizione d'incanto.

Lecce, il 28 novembre 1865.

Per detto Uffizio di Lecce
Il Segretario
Rossi.

2017

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

NOTIFICAZIONE

Il Prefetto della Provincia di Piacenza
NOTIFICA:

Che li signori William S. Mayo e prof. Vincenzo Botta hanno prodotto domanda per ottenere la concessione di estrarre il petrolio nella valle del Torrente Riglio, in territorio dei comuni di Gropparello, Ponte dell'Olio, e Borgo S. Bernardino di Bettola,

Che detta domanda verrà pubblicata per tre domeniche successive, cominciando dal 10 corrente mese, alla porta esterna della prefettura e sottoprefettura, e nei comuni surriferiti, perchè chi vi abbia interesse possa prenderne cognizione.

Chiunque abbia a fare opposizioni potrà presentarle nel termine dei trenta giorni susseguenti alla data di pubblicazione.

I sunnominati richiedenti hanno eletto domicilio, per gli effetti della loro istanza, in Piacenza, presso l'ingegnere sig. Giosuè Pensa.

Dalla prefettura di Piacenza, addì quattro dicembre milleottocentosessantacinque.

All'originale:

Pel Prefetto — Il Consigliere Delegato
A. Dall'Acqua.
Per copia conforme
Il segretario capo della Prefettura
D. Silvagni.

1877

STRADE FERRATE ROMANE

SEZIONE Centrale Toscana.

In coerenza all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre p. p., n° 292, alle ore 12 meridiane di questo stesso giorno ha avuto luogo in una delle stanze di questa Gerenza la prima estrazione pubblica delle obbligazioni di serie A, B, C, della già Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto, da rimborsarsi con premio ai termini della tavola di ammortizzazione annessa al Regio decreto de' 4 gennaio 1863. La estrazione è stata eseguita alla presenza del signor Luigi Moglia, agente del Tesoro in Siena, nella sua qualità di Commissario incaricato dal Ministero delle finanze, e del signor dottor Mario Bargagli notaro pubblico, il quale ha redatto processo verbale di tutta l'operazione.

I numeri estratti sono i seguenti:

Serie A — Numeri 6352, 11163, 8894, 10695, 9105.

Serie B — Numeri 23342, 9377, 8024, 19458, 21095, 14772, 16396, 19338, 5254, 25595, 12485, 3854, 5884, 327, 4035, 16761, 6448.

Serie C — Numeri 3138, 19992, 12199, 13356, 1564, 8861, 22149, 7565, 3143, 20516, 26862, 15625, 5510, 32023, 8275, 20439, 8431, 25521.

I portatori delle obbligazioni estratte sono invitati a presentare a questo uffizio i titoli loro a cominciare dal 1° marzo p. v. onde ottenere il rimborso dei medesimi in lire 700 ciascuno fra capitale e premio.

Intanto si avverte che dal 1° gennaio 1866 in poi non decorrono altrimenti gl'interessi sulle obbligazioni che sopra.

Siena, 14 dicembre 1865.

Il Segretario Gerente
P. Bandini.

2012

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Nell'ufficio di questa Direzione delle Tasse e del Demanio, posta nell'ex-Convento dei Carmelitani Scalzi di Santa Teresa in via dei Priori, all'anagrafico n° 1, devesi procedere alla vendita degl'infrascritti stabili demaniali alle ore 10 antimeridiane dei giorni respettivamente a ciascuno di essi assegnati.

La vendita avrà luogo per pubblico incanto col metodo della candela vergine in presenza del sottoscritto direttore, o di chi sarà da esso delegato, assistito da notaio.

I prezzi fiscali sui quali verrà aperta l'asta sono quelli a ciascuno stabile contrapposti, e nessuna offerta sarà accettata se inferiore a quella prescritta dall'art. 59 del regolamento approvato con regio decreto 14 settembre 1862, n° 812.

I capitoli generali e speciali che regolano le vendite sono ostensibili fin d'ora nella segreteria della suddetta Direzione.

Nessuno sarà ammesso ad offrire per l'acquisto se non giustificherà d'aver prima depositato, in danaro od in titoli di credito pubblico, il decimo del valore assegnato a cadauno stabile di cui aspira all'acquisto.

Chiuso l'incanto col deliberamento non si ammetteranno ulteriori offerte quantunque vantaggiose.

Dopo gl'incanti si restituiranno i depositi agli aspiranti che non fossero rimasti deliberatari.

I deliberatari dovranno nei termini assegnati dal capitolato prestarsi ai versamenti dei prezzi d'acquisto, alla stipulazione del contratto in forma pubblica a rogito notarile, ed a tutte le altre pratiche dal capitolato relativo prescritte.

Sono a carico proporzionale del deliberatario tutte le spese di preventiva istruzione, di contratti, delle copie e quant'altre fossero causate dalla vendita.

Perugia, li 3 dicembre 1865.

Il Direttore
Corradi.

N° dell'elenco	N° del lotto	DENOMINAZIONE dello stabile	UBICAZIONE degli stabili		Valore venale attribuito allo stabile — Lire	Valore delle scorte ed altri accessorii — Lire	Prezzo d'estimo che serve di base agli incanti — Lire	Ammontare del deposito — Lire	EPOCA dell'incanto		
			Comune	Mappa					Giorno	Mese	Anno
IV	122	Podere in vocabolo *i Due Palazzi e Fontevalli*, con tre fabbricati colonici e dipendenze rurali....	Perugia	Santa Maria di Colle	73728 22	4670 18	78398 40	7839 84	5	Gennaio	1866

2016

DIREZIONE DELLE R. TERME DI MONTECATINI

In Valdinievole (*Provincia di Lucca*)

La Direzione previene gli acquirenti delle acque minerali di Montecatini proprietà dello Stato, che, a cominciare dal 1° gennaio 1866, tutti i recipienti indistintamente coi quali vengono messe in commercio le dette acque saranno racchiusi con bolli sopra dei quali sarà impressa l'arme dello Stato, avente all'intorno l'indicazione della qualità dell'acqua che il recipiente contiene. Detti bolli saranno per le bottiglie impressi sopra capsule di stagno; e pei fiaschi in carta espressamente filogranata. Intorno poi al collo sì delle une come degli altri sarà avvolto un piccolo cartellino in carta rossa contenente l'arme nazionale e l'indicazione della qualità dell'acqua.

Montecatini, 15 dicembre 1865.

Per la Direzione
N. Pesenti-Orsucci, *segr.*

2019

IL SINDACO DEL MONTE ARGENTARIO

RENDE NOTO:

Che al seguito della spontanea renunzia emessa dal signor Giuseppe Arpa trovandosi vacante il posto di segretario di questa comunità, è aperto il concorso ed assegnato agli attendenti il termine a tutto il 30 dicembre corrente a presentare le loro istanze in carta bollata e corredate dei documenti prescritti dall'art. 18 del regolamento comunale del dì 8 giugno 1865.

Lo stipendio annesso al posto è di L. 1,200 coll'obbligo nel titolare di disimpegnare tutti i rami del servizio dovendo posare a suo carico anche la spesa del copista quando occorra, senza diritto ad alcuna indennità.

Dalla Residenza municipale del Monte Argentario
Santo Stefano li 12 decembre 1865.

Il Sindaco
Lorenzo Sordini.

2004

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI.

Terza denunzia di una cartella di deposito segnata di n° 568 sotto il nome di Arrighetti Mattias, per la somma di lire 20832, dichiarata smarrita.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sulla cartella suddetta sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante, e gliene sarà pagato l'importare a forma della sentenza proferita dalla Corte d'appello di Firenze sotto dì 20 maggio 1859.

Firenze, li 16 dicembre 1865. 2013

Giuseppe del fu Antonio Massa di Campiglia, domiciliato a Livorno, rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che egli fino da questo giorno ha trasferito il proprio domicilio, residenza, e dimora a Campiglia Marittima. 2008

Firenze li 15 dicembre 1865.

Si deduce a pubblica notizia come Michele Marzi e sua famiglia licenziati dalla colonia del podere della Stradella nel popolo di S. Maria a Soffiano, comunità di Legnaia, di proprietà della marchesa Eleonora Corsini nata Rinuccini, non hanno facoltà di vendere o comprare bestiame o qualunque altro articolo per conto della colonia suddetta, senza l'espresso consenso dell'Agente di detta sig. marchesa Eleonora Corsini, Michele Faraoni.

2000

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

AVVISO D'ASTA.

A seguito del preparatorio deliberamento avvenuto addì 25 novembre ultimo scorso per lo affitto in tre lotti separati degl'infradescritti canali ed opifizi demaniali, essendo state presentate in tempo utile due regolari offerte d'aumento, di cui la prima in grado di ventesimo su tutti i lotti, e l'altra del decimo sul solo terzo lotto, si avverte il *Pubblico* che nel giorno di mercoledì 27 corrente mese di dicembre alle ore undici antimeridiane si terranno in questa Direzione Generale pubblici incanti per il deliberamento definitivo dell'impresa divisa come segue, cioè:

Lotto 1° — Canale della Gerbola in territorio di Centallo coi due molini detti della Gerbola e di Centallo; Canali di Mellea e di Stura in territorio di Fossano; Naviglio di Bra col molino detto della Riva; Molino del Canaposo in territorio di Marene colle attigue due pezze di terreno coltivo; Canale della Pertusata in territorio di Fossano, Cervere, Cherasco, e Bra; Molini denominati Vecchio o dell'Annunziata, e Nuovo o di S. Antonio in territorio di Bra: Canale di Cavallermaggiore cogli annessi molini detti Vecchio o Grosso, e Nuovo; Canale e molino di Cavallerleone; Canale di Racconigi detto la Brunotta coi molini del Bedrone, del Castello, di S. Giovanni e del Martinetto; Molini di Moncucco, di S. Giovanni e Nuovo in territorio di Carmagnola; Canale e molino di Moneta sullo stesso territorio.

Lotto 2° — Canale di Caluso derivato a sponda sinistra del torrente Orco in territorio di Castellamonte sino al suo termine presso la Mandria di Chivasso.

Lotto 3° — Canale Carlo Alberto dalla sua origine al fiume Bormida in territorio di Cassine fino al suo sbocco nel Tanaro, coi molini del Cervino, della Gerba e di Piazza d'Armi in territorio di Gamalero, di Borgoratto e di Alessandria; sponde, scarpe, banchine ed in genere tutti i terreni aggregati a detto canale per una superficie in complesso di ettari 39 circa; le forze motrici disponibili ai salti che si trovano lungo il corso del canale; le opere di derivazione del medesimo sull'alveo della Bormida; gli edifizi e le bocche per estrazione d'acqua lungo l'asta del canale; i cavi scaricatori che ne dipendono cogli edifizi e terreni annessi, comprese le due case di abitazione dei custodi.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° La locazione durerà diciotto anni consecutivi a partire dal 1° gennaio 1866.

2° L'asta seguirà col mezzo della candela vergine, lotto per lotto, ed il deliberamento definitivo avrà luogo per ognuno di essi a favore dell'ultimo e migliore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore sulla contabilità generale dello Stato.

3° L'annuo canone d'affitto su cui si apriranno gl'incanti, sarà quello di L. 53,310 34 per il primo lotto; di L. 26,880 per il secondo, e di L. 35,420 per il terzo, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cento.

4° Per essere ammessi a far partito, dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'ufficio procedente una somma in numerario od in effetti del Debito pubblico dello Stato al portatore che raggiunga il montare di L. 15 mila per il 1° lotto, di L. 8 mila per il 2° e di L. 10 mila per il 3°.

5° La cauzione definitiva per l'esecuzione del contratto è stabilita nel montare di un'annata di fitto, e dovrà dai singoli aggiudicatari prestarsi mediante deposito di danaro o vincolo di rendita sul Debito pubblico dello Stato, nelle forme prescritte dai regolamenti in vigore.

6° Le spese dell'asta non che quelle relative alla stipulazione del successivo contratto in forma pubblica saranno a comune carico dei deliberatari, esclusa però la tassa di registro, che non è dovuta per esenzione di legge.

7° I capitoli d'oneri che regger debbono i singoli appalti sono visibili a chicchessia presso questa Direzione Generale in tutti i giorni ed ore d'uffizio e nelle prefetture di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Firenze, Parma, Modena, Pavia, Milano, Brescia, Bologna e Napoli.

Torino, addì 11 dicembre 1865.

PER DETTO MINISTERO

Il Direttore capo della 5ª divisione
E. Segrè.

1998

2018 **DIFFIDAMENTO.**

Il sottoscritto Broglio Gio. Battista fu Bartolomeo negoziante in tessuti di cotone e chincaglierie di Mortigliengo Soprana dichiara che non sarà per riconoscere per valido alcun debito fatto o da farsi dal suo figlio Giacomo, e ciò per quegli effetti che di ragione.

BROGLIO GIO. BATTISTA.

2010 **EDITTO.**

La pretura di Castelfiorentino fa pubblicamente noto che il signor Francesco Neri ha in questo giorno formalmente rinunziato alla eredità lasciata dallo zio sacerdote Giuseppe Neri, morto il 27 agosto 1865.

Li 13 dicembre 1865.

S. CARDELLA.